



CODICI

Tipo scheda OA

CODICE UNIVOCO

Numero di catalogo generale 00002123

OGGETTO

OGGETTO

Oggetto disegno

SOGGETTO

Soggetto ritratto femminile con ventaglio

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

Provincia FC

Comune Forlì

Località Forlì

COLLOCAZIONE SPECIFICA

Tipologia museo

Contenitore Palazzo Romagnoli - Collezioni del Novecento

Complesso monumentale di appartenenza Palazzo Romagnoli

Denominazione spazio viabilistico Via Albicini, 12

UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI

INVENTARIO DI MUSEO O SOPRINTENDENZA

Numero 2123

CRONOLOGIA

CRONOLOGIA GENERICA

Secolo sec. XX

CRONOLOGIA SPECIFICA

Da 1926

A 1926

DEFINIZIONE CULTURALE

AUTORE

Autore Olivucci Francesco

Dati anagrafici / estremi cronologici 1899/ 1985

Sigla per citazione R08/00001534

DATI TECNICI

Materia e tecnica carta/ gessetto

MISURE DEL MANUFATTO

Altezza 76

Larghezza 55.5

DATI ANALITICI

DESCRIZIONE

Indicazioni sull'oggetto Ritratto di giovane donna con cappello di paglia e ventaglio bianco che le copre parzialmente il volto.

ISCRIZIONI

Classe di appartenenza documentaria

Posizione in basso a destra

Trascrizione F. Olivucci / 926

Notizie storico-critiche

Francesco Olivucci (Forlì 1899-1985) frequentò l'Accademia di Belle Arti a Ravenna tra il 1914 e il 1919. Nel 1916 vinse un viaggio studio a Roma. Nel 1926 tenne la prima personale e nel 1933 ottenne l'incarico dalla Santa Sede per il ripristino delle pitture murali delle chiese danneggiate dal terremoto nelle Marche e in Basilicata. Nel 1935 affrescò la Cappella dell'Istituto Santarelli e nel 1939 il "Salone d'Onore" nel Palazzo del Governo di Forlì. Negli anni Cinquanta lavorò come muralista a Forlì per gli affreschi dell'ex Palazzo dell'INPS e per il restauro delle tempere nelle chiese del Carmine e della Madonna a via Ripa. L'artista è un protagonista del chiarismo novecentesco nella Romagna tra gli anni Trenta e Sessanta. Una felice trattazione della materia pittorica unita a significative invenzioni iconografiche caratterizzano il suo lavoro come negli affreschi per il Palazzo della Prefettura a Forlì, dove si evince una forza plastica e compositiva che rimane intatta negli altri lavori tra gli anni Cinquanta e Sessanta. Nel disegno del pavimento l'impianto strutturale disegnato, è bagnato di un lago di luce che dall'interno della pittura risale in superficie. All'interno dell'enorme lavoro di ripristino architettonico delle chiese che necessitano di restauri, Olivucci realizzò ad Alfero la sua Opera Maestra. Dai bassorilievi ai pavimenti, dall'illuminazione alle decorazioni, tutto è stato progettato dall'artista forlivese. Il grande pavimento visualizza i temi della Via Crucis, della Passione di Gesù, attraverso figurazioni minimaliste in un mosaico a tessere di varie grandezze. I marmi policromi con cui l'artista costruisce le figure del Cristo tra Sole e Luna, i simboli dei quattro Evangelisti, sono materia di luce che invade l'intera superficie del pavimento, circa metri 10 x 18. Nei particolari dei chiodi, del mantello, della lancia e del gallo, del Golgota, rivivono reminiscenze quattrocentesche, in una rievocazione di "segni" della Passione tratti dal Beato Angelico.

FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

Genere

documentazione esistente

Nome file



BIBLIOGRAFIA

Genere	bibliografia di confronto
Anno di edizione	2003
Sigla per citazione	S08/00340025

MOSTRE

Titolo	Il Novecento rivelato
Luogo	Forlì
Data	2006

COMPILAZIONE

COMPILAZIONE

Data	2007
Nome	Sibilia A.

ANNOTAZIONI

Osservazioni	Sul retro della cornice a penna è riportato il numero d'inventario.
--------------	---